GUIDA

PER LA CHIESA

DI S. MARIA GLORIOSA DEI FRARI

DI VENEZIA

DI DON VINCENZO ZENIER

RETTORE IN S. TOMMASO APOSTOLO DI VENEZIA.

VENEZIA 1825.

PER FRANCESCO ANDREOLA TIPOGRAFO.

Nel giorno 3. Aprile 1250. fu posta la prima pietra di questo tempio da Ottaviano di S. Maria in Via lata, Diacono Cardinale, Legato Pontificio in Venezia ed al S. Maria fu aggiunta Gloriosa per distinguerlo dalle altre Chiese consecrate a Nostra Donna. L'Architetto del tempio fu Nicola Pisano.

Compiuto il tempio si diede principio al campanile nel 1361. da Jacopo Collega, e nel 1396. fu compiuto da Pietro Paolo suo figlio. Appiedi di questa torre sopra la strada sta una iscrizione.

Gaetano Zompini di Narvesa nel secolo scorso dipinse sopra l'esterna porta maggiore del tempio. Le statue sono di poco merito.

Entrando in Chiesa per la porta maggiore, a destra v'è il deposito di Alvise Pasqualigo, creato Procuratore di S. Marco li 15. Giugno 1522. Il quadro superiore è di poco merito.

Francesco Rosa nel 1670. dipinse il quadro accanto all'Altare magnifico di S. Antonio innalzato nel 1663. col disegno di Baldassare Longhena. Le sculture sono di Giusto De-Court.

La statua di bronzo che simboleggia la mansuetudine nella pilla dell'acqua benedetta è di Girolamo Campagna Veronese.

La seguente tela quadrilunga è dipinta da Francesco Pittoni Veneziano.

Le sculture del contiguo altare del Crocefisso sono di Giusto De-Court. Presso questo altare, venne sepolto Tiziano nel 1576. e v'è nel pavimento scolpito un distico.

Il quadro di S. Giovanni Evangelista è di Angelo Venturini del 1731. Lo stemma superiore è della famiglia Zeno.

Giuseppe Porta detto del Salviati dipinse la tavola del terzo altare.

Il monumento che segue innalzato dal Senato Veneto è di Almerico Estense che guerreggiò per la Repubblica in Candia e morì li 16. Novembre 1660.

La tavola del quarto altare è di Giuseppe Nogari. Il S. Girolamo e le altre statue tutte di questo altare sono di Alessandro Vittoria.

Il vicino sepolcro è di Giacomo Barbaro Capitano Veneto che morì nel 1511. Il quadro sopra questo è di Giovanni dal Friso.

La tavola del seguente altare è del Palma; ed il quadro di S. Vincenzo è di Giuseppe Nogari.

Il primo monumento dopo questo altare è del Vescovo Torcellano Marco Zeno morto nel 1641.

Il secondo del 1708. è di Giuseppe Bottari Vescovo di Pola.

Il terzo è di Benedetto Brugnolo eretto nel 1505.

Sopra la porta vicina per cui si passa nel chiostro quell'urna di legno è del conte Luigi dalla Torre, posta nel secolo decimoquarto.

Il quadro superiore è d'ignoto autore.

Nella parete della crociera che seguita, il deposito è di Giacomo Marcello Generalissimo dei Veneti, morto li 31. Maggio 1484. Il carattere di questo monumento s'uniforma a quello dei Lombardi.

La tavola vicina divisa in quattro scompartimenti è di Bartolammeo Vivarini del 1482.

Nell'alto della parete sotto a gran volto vi è un sepolcro magnifico dove nel 1437. venne posto il corpo del Beato Pacifico Bon, e più basso vedesi il Beato stesso in dipinto.

Di Benedetto da Pesaro Generale morto a Corfù nel 1503. è il magnifico monumento che sta nel mezzo. La statua del Pesaro, è di Lorenzo Bregno, le altre due di Baccio da Monte Lupo Fiorentino. Si dice che anche Sansovino abbia scolpito per questo monumento.

All'entrar in Sacristia di prospetto vi è un sacrario dove si conserva fra le molte reliquie un'ampolla di cristallo con entro una goccia del Sangue di G. C. Melchiore Trevisan Capitano la trasportò da Costantinopoli, e nel 1480. donolla a questa Chiesa. Le sculture sono di Francesco Penso detto Cabianca quì collocate nel 1711. per cura del Pittoni. Gl'intagli in legno sono di Andrea Brustolon.

Il P. Ambrogio Chelm coperse le pareti della Sacristia con le sue pitture.

L'incisione nel quadro vicino al Sacrario è dell'Assunta di Tiziano, che esisteva sopra l'altare maggiore di questo tempio ed ora trasportata all'Accademia di Belle Arti.

Il quadretto sopra il banco è di stile del Bassano coll'adorazione de' pastori.

La tavola dell'altare in tre scompartimenti è di Giambellino del 1488.

I quadretti lavorati sul cristallo, in arazzo ed in seta sono del P. Chelm.

La Vergine sopra il banco è di assai buona maniera.

L' Orologio è lavoro di Stefano Panata e la cassa intagliata in cipresso è di Francesco Pianta.

Il vicino quadro di Nostra Donna si dice della prima maniera di Tiziano.

Uscendo dalla Sacristia a destra il quadro è di Niccolò Frangipani del 1593.

Il sepolcro superiore è di Paolo Savello Principe Romano, Generale, che morì li 3. Ottobre 1405.

Nella prima cappella dopo la Sacristia evvi alla destra di chi osserva un' urna del Genitore e del Zio di Pietro Bernardo Patrizio Veneto, che morì l' anno 1500. Sopra di questa urna vi sono due quadri l' inferiore è di Jacopo Palma ed il superiore di Andrea Vicentino. Santo Peranda ed Antonio Aliense dipinsero gli altri quadri di questa cappella. Il monumento nella parete che segue è di Leonardo Bernardo eretto verso la fine del secolo XVII.

Sul pilastrone che separa la descritta dalla contigua cappella evvi una epigrafe di Nicolò Bernardo Procuratore di S. Marco morto nel 1548.

Nella seconda cappella a destra vi è un antico deposito di Ducio degli Alberti, Ambasciatore dei Fiorentini, che morì li 30. Ottobre 1336.

L' altro monumento a sinistra non ha alcuna iscrizione. A piana terra v' era in una pietra inciso un guerriero, chiuso nell' armatura, giacente simile a quello del monumento con questa epigrafe in parte corosa dal tempo.

Hic è sepultura Nobilis Viri Domini Arnoldi
. . . . is . . . . Teutonicus qui obiit Kalendis Junii anno di 1337.

Nel pilastro che segue prima di entrare nella terza cappella scorgesi la memoria della consacrazione di questo tempio fatta da Fra Pietro da Trani Vescovo Telessino li 26. Giugno 1492. Il basso rilievo incassato sotto questa memoria è di maniera antichissima.

Nella terza cappella la tavola è d' ignoto autore e sotto alla mensa vi sono le ossa dei Beati Francesco Querini Patriarca di Grado e Gentil da Matelica.

Il primo quadro che ritrovasi entrando nella successiva cappella maggiore è di Giuseppe Angeli.

Il vicino monumento è del Doge Francesco Foscari che

morì li 30. Ottobre 1457. Alvise Foscari morto nel 1720. volle che il di lui cuore fosse riposto nel monumento del suo illustre antenato, e perciò sopra l'elogio del Doge vedesi un cuore dorato.

L'altro quadro dopo il monumento è di Andrea Vicentino.

Il magnifico altare con preziosi intagli fu innalzato nel 1516. La tavola di Maria Assunta è di Giuseppe Porta, detto del Salviati, e li due Angeli a fresco sono del Tiziano.

Li quadri nella parete che segue sono di Andrea Vicentino ed il monumento in mezzo a questi è del Doge Nicolò Tron che morì li 28 Luglio 1473. Le sculture sono di Antonio Bregno.

Nello scender da questa cappella scorgesi di fronte il coro dove i Frati si ragunavano per gli Ufficj Divini, lavorato nel 1468. da Marco del fu Giampietro da Vicenza. Il prospetto del coro verso la porta maggiore, di pietra, fu innalzato l'anno 1475. essendo curatore all'opera Jacopo Morosini. S'ignora il nome dello Scultore. Li quadri nelli fianchi esterni del coro sono di Andrea Vicentino. L'iscrizione posta l'anno 1546. li 13. Giugno sulla colonna del coro dalla parte respiciente il Sacrario ricorda, che i Frati tennero quivi una generale adunanza di 1500. Religiosi.

Sulla parete nella prima cappella dopo la maggiore si trova alla destra di chi entra un antico sepolcro senza iscrizione, ma porta lo stemma Lion.

La tela sopra è di Santo Peranda.

La tavola dell'altare, i di cui intagli sono buoni, è di Bernardino Licinio da Pordenone. Le statue portano nel zoccolo le iniziali B. P. Z. La iscrizione sotto S. Francesco ricorda Francesco Bernardo morto li 31. Decembre 1579. e quella sotto S. Elena fa menzione dell'epoca in cui Elena Giustiniani Moglie del nominato Francesco Bernardo scolpir fece l'elogio al Marito.

Sulla parete a sinistra di chi entra havvi in tavola un buon dipinto, ed il quadro sopra questo è di Schiavonetto.

Prima di passare nella successiva cappella si vede affissa nel gran pilastro divisorio la memoria ad onore di Melchiore Trevisan pel dono da esso fatto della Reliquia del Sangue Prezioso, che prima si conservava in questa seconda cappella, il monumento a sinistra della quale è appunto di questo Melchiore Trevisan, Generalissimo, morto nel 1500. L'urna sopra l'altare di San Tommaso Apostolo in questa cappella, racchiude il corpo di S. Teodoro Martire. Verrà ornata questa cappella con pitture e sculture dei migliori Veneti Autori viventi.

La tavola dell'altare nella terza cappella fu incominciata dai Vivarini, e compiuta da Marco Basaiti, che viveva nel 1520, come rilevasi dal distico dipinto nell'estremità inferiore della tavola. L'iscrizione, che sta sul pilastro a sinistra dell'ara, fu posta in memoria della consacrazione del vecchio altare fatta li 24. Giugno 1421. e la sottoposta accenna alcune innovazioni fatte nella confraternità il primo Agosto 1547. Il primo quadro a destra è di Giovanni Contarini e li altri tre del Tizianello.

Le invetriate della vicina cappella, si tengono per dipinte dal Vivarini, e sono stimabilissimi pure gl'intagli in pietra. L'invenzione per la nuova tavola di tutti li Santi è buona.

Sopra l'esterna porta avvi un basso rilievo preziosissimo. Le due iscrizioni laterali alla porta ricordano due letterati e ne offrono nelle medaglie l'effigie. Quella a destra è di Fra Urbano Bolzani che morì nel 1524. e quella a sinistra è di Pietro Bolzani, nipote di Fra Urbano che morì nel 1558.

Rientrati in chiesa a destra nella parete sopra la porta che dà ingresso nella cappella vi è entro una nicchia con ornati preziosissimi un Angelo bellissimo scolpito da Jacopo Padovano che tiene in mano l'elogio di Federico Cornaro morto nel 1379.

Il quadro sopra la ben architettata porta collo stemma Pesaro è di Niccolò Bambini. La Croce di sopra alcuni la dicono di Tiziano.

L'iscrizione seguente ricorda il Procuratore Lodovico Foscarini che morì nel 1480. Il quadro superiore è della maniera dei Vivarini.

La tavola, nella contigua parete divisa in tre scompartimenti, è di Bartolammeo Vivarini. Il quadro superiore è di Santa Croce.

Il vicino monumento fu innalzato da Luca Zeno Procurator alla moglie Generosa degli Orsini ed al figlio Maffeo.

Di fronte all'angolo sopra la pila dell'acqua lustrale v'è un S. Francesco in bronzo.

Seguendo il giro sopra la porta del campanile vi è un quadro dipinto nel 1670. da Pietro Negri.

Di D. Giovanni Piva è la vicina iscrizione morto li 7. Febbraro 1818.

Il monumento seguente è di Girolamo Venier, che fu Luogotenente di Udine nel 1631.

Nella contigua cappella di S. Pietro eretta dalla famiglia Emiliani evvi un'altare con alcune statue del principio

del Secolo XV. Sulla parete v'è un monumento di Pietro Emiliani Vescovo di Vicenza morto nel 1432. Sopra la porta vi è un quadro del Palma, e due dello Schiavonetto. Li altri quadri sono di poco merito. Il Battista sopra il nuovo Battisterio è di Jacopo Sansovino.

Dopo la descritta cappella si trova il deposito di Jacopo da Pesaro Vescovo di Paffo nel regno di Cipro che morì li 23. Aprile 1547.

La iscrizione scolpita sulla colonna di fronte a questo monumento ricorda i privilegi concessi da Gregorio XIII. all'altare ed alla confraternità della Concezione. Sotto a questa havvi un'altra iscrizione relativa alla prima. La sottoposta figura di Nostra Donna è di poco valore.

La tavola del vicino altare è di Tiziano. Il quadro sopra l'altare a destra è della maniera di Tiziano, quello nel mezzo di Bonifacio e quello a sinistra del prete Genovese.

Il ricco mausoleo che segue, dopo il quadro colla fuga in Egitto d'ignoto autore, ricorda il Doge Ciovanni Pesaro morto nel 1659. Il disegno è di Baldassare Longhena e le sculture di Melchiore Barthel.

In seguito al monumento del Doge Pesaro vi è il preziosissimo tributo di tutta l' Europa all'immortale Canova. I nomi degli Artisti sono scolpiti nel monumento modelato dal Canova nel 1794. per Tiziano.

L'urna vicina è del Senatore Simeone Dandolo morto il giorno primo Luglio 1360.

Nell' altare di legno messo ad oro il Battista è di Donatello Fiorentino, ed il dipinto sotto al Battista dello Schiavone.

Vicino a questo altare s'innalzerà il monumento di Tiziano Vecelli, come si vede segnato nel pavimento.

Il S. Antonio di bronzo collocato sulla vicina pila è di Girolamo Campagna.

Il monumento che segue è di Pietro Bernardo morto nel 1558. Opera preziosa di Tullio Lombardo.

Quello sopra la porta è di Girolamo Garzoni, che morì del 1688.

Di Flaminio Floriano sono gli otto quadri sopra questa porta.

Vicino al Ponte di Donna Onesta in S. Tomà allo stretto di Gallipoli si trova la Casa di Tiziano Vecelli.

Presso lo stesso Ponte in S. Tomà alla Calle larga seconda si trova quella di Gasparo Gozzi.

Presso il Ponte di S. Tomà all' angolo della Calle Centanni si trova quella di Carlo Goldoni.